

COMUNE DI MONTI

Provincia di Olbia - Tempio

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero **10** del **21-07-14**

COPIA

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TARIFFARIO TARI

L'anno duemilaquattordici addì ventuno del mese di luglio alle ore 19:30, nella sala delle adunanze della Casa Comunale.

Convocato per determinazione del Presidente del Consiglio con avvisi in iscritto contenenti l'elenco degli oggetti da trattare, e notificati nei termini ai singoli Consiglieri, come risulta da dichiarazione in atti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica con l'intervento dei Sigg. Consiglieri:

AVV MUTZU EMANUELE ANTONIO	P	PUDDA LEONARDO	A
MELONI PIERFRANCO	P	CASU PIERO	P
BALZANTI GIUSEPPE ANTONIO	P	ISONI PIERPAOLA	P
PADRE GIAN DOMENICO	P	MELONI LAURA	P
PADRE MASSIMO	P	ASARA GIUSEPPE PAOLO	P
COMUNALE SUSANNA	A	VARRUCCIU GIOVANNI MARIA	P
RASPITZU GIOVANNI MARIA	P		

ne risultano presenti n. 11 e assenti n. 2.

Sono assenti gli assessori esterni Nieddu e Pirina.

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, il Sindaco BALZANTI GIUSEPPE ANTONIO, assistito dal Segretario DOTT.SSA BAULE NATALINA. Dichiarò aperta la seduta.

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Richiamati in particolare i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Ricordato che la TARI:

- opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del d.Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al d.Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al d.Lgs. n. 152/2006 nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del d.L. n. 201/2011 (L. n. 211/2011);
- assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 677);
- deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio (commi 653-654);
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992 (comma 666);

Visto il Regolamento IUC per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 in data 21/07/2014, il quale demanda al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto dal soggetto gestore ed approvato dal Consiglio Comunale ovvero dall'autorità competente;

Visto il Piano finanziario relativo ai costi di gestione dei servizio rifiuti, approvato con deliberazione C.C. n. 9 del 21/07/2014, dal quale emergono costi complessivi per l'anno 2014 di € 260.493,76, così ripartiti:

COSTI FISSI	€ 119.620,76
COSTI VARIABILI	€ 140.873,00

Tenuto conto, ai fini della determinazione delle tariffe, che è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999;

Visto il Piano tariffario di cui all'allegato contraddistinto dalla lettera A)

Viste le tariffe per il pagamento della tassa sui rifiuti dell'anno 2014, che si allegano al presente provvedimento sotto le lettere B) e C) quale parte integrante e sostanziale;

Visto inoltre l'articolo 25 del Regolamento TARI, con il quale viene applicata l'agevolazione per Onlus aventi finalità assistenziali

Preso atto che tali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 660, della legge n. 147/2013, sono finanziate a carico del bilancio attraverso specifiche autorizzazioni di spesa e rientrano nei limiti stabiliti dalla norma (entro il 7% dei costi complessivi del servizio);

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visti:

- il Dm Interno 19 dicembre 2013 (GU n. 302 in data 27 dicembre 2013) il quale ha differito al 28 febbraio 2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2014;
- il Dm Interno 13 febbraio 2014 (GU n. 43 in data 21 febbraio 2014) con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2014 il termine di cui sopra;
- il Dm Interno 29 aprile 2014 (GU n. 99 in data 30 aprile 2014), con il quale è stato da ultimo prorogato al 31 luglio 2014 il termine di cui sopra;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

PROPONE

- 1) di approvare per l'anno 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 e dell'articolo 16 e 18 del relativo Regolamento comunale, le tariffe della TARI relative alle utenze domestiche e non domestiche che si allegano al presente provvedimento sotto le lettere A) B) e C) quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di prendere atto delle seguenti agevolazioni, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento TARI:
 - a) 85% di riduzione per le Onlus costituite per fini assistenziali (Casa di Riposo);
il cui costo di € 5.000,00 viene finanziato con specifiche autorizzazioni di spesa la cui copertura è prevista all'Int. 1.10.04.05 dello schema di bilancio 2014, sufficientemente capiente;
- 3) di quantificare in € 260.493,76 il gettito complessivo della tassa sui rifiuti, dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio;
- 4) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);
di chiedere l'immediata esecutività al fine di approvare entro i termini il Bilancio di previsione esercizio 2014

Il Responsabile del Servizio Finanziario

F.to: Rag Antonia Nieddu

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 7 voti favorevoli, resi per alzata di mano e 4 astenuti (Consiglieri Isoni Pierpaola, Meloni Laura, Varruciu Giovanni Maria e Asara Giuseppe)

DELIBERA

In conformità alla proposta presentata

Quindi , con successiva separata votazione, con 7 voti favorevoli, resi per alzata di mano e 4 astenuti (Consiglieri Isoni Pierpaola, Meloni Laura, Varruciu Giovanni Maria e Asara Giuseppe)

DELIBERA

Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. n.267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
F.to DOTT.SSA BAULE NATALINA

Il Presidente del Consiglio
F.to BALZANTI GIUSEPPE
ANTONIO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, per ogni singolo adempimento relativo alla presente deliberazione.

ATTESTA

- E' stata pubblicata in data 22-07-14, nel sito web istituzionale di questo Comune al n 410 del registro (art 32 comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n 69) per quindici giorni consecutivi dal 22-07-14 al 06-08-14.;
- E' stata contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari con il n ° 6400 di Prot (art 125, del D.Lgs n 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA BAULE NATALINA

E' divenuta esecutiva:

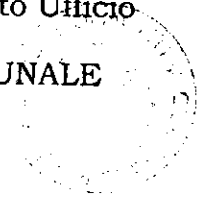
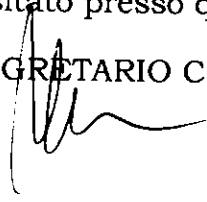
perché dichiarata immediatamente eseguibile (art 134, comma 4 D.Lgs n 267/2000)

per decorrenza del termine di 10 gg di pubblicazione sul sito web istituzionale di questo Comune (art 134, comma 3, D.Lgs n 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA BAULE NATALINA

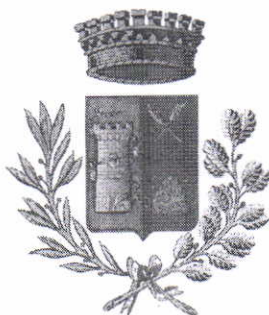
La presente copia è conforme all'originale depositato presso questo Ufficio

IL SEGRETARIO COMUNALE



COPIA

COMUNE DI MONTI



COMUNE DI MONTI

(Provincia Olbia Tempio)

PIANO TARIFFARIO TARI

Allegato alla deliberazione del C.C. n 10 del 21.07.2014

Il Presidente del Consiglio

F.to: Giuseppe A. Balzanti

Copia conforme all'originale

Il Segretario Comunale

Il Segretario Comunale

F.to: Dott.ssa Natalia Baule



Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Richiamati in particolare i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Ricordato che la TARI:

- opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del d.Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al d.Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al d.Lgs. n. 152/2006 nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del d.L. n. 201/2011 (L. n. 211/2011);
- assume natura tributaria,
- deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio (commi 653-654) che l'Ente svolge *in regime di privativa dai Comuni*;
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992 (comma 666);

demanda al consiglio comunale l'approvazione delle tariffe del tributo, da effettuare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

La norma opera in deroga a quanto prevede l'art. 42, comma, 2, lett. f), d.lgs. 267/2000, che assegnando al consiglio comunale la competenza in ordine all'istituzione e l'ordinamento dei tributi *con esclusione della determinazione delle relative aliquote*, fa ricadere le delibere tariffarie nella competenza generale della giunta.

Rilevato che:

Le delibere tariffarie sono finalizzate a ripartire i costi indicati nel PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti)

Ai fini della determinazione delle tariffe, si è tenuto conto:

- le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale
- con delibera di Consiglio Comunale l'ente ha approvato il Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2014, con un costo complessivo di €. **260.493,76**, suddiviso in costi fissi totali €. 119.620,76 e costi variabili totali €. 140.873,00;
- la tariffa é composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

MODELLO DI CALCOLO

La tariffa ha una "struttura "binomia" in quanto è composta da:

- a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra due fasce fondamentali di utenza ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 158/99

UTENZE DOMESTICHE (abitazioni familiari)

UTENZE NON DOMESTICHE (altre categorie diverse dalle abitazioni) in cui rientrano le attività commerciali, industriali, professionali, e produttive in genere, le comunità (ricoveri, caserme)

All'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni in quanto le utenze domestiche sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti e le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi in 21 tipologie nei comuni sino a 5000 abitanti

La prima operazione effettuata ai fini del calcolo della tariffa è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF -Piano Economico Finanziario - (i costi operativi e generali riferiti all'anno precedente), tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999), cosicché ne risulta la seguente quadri partizione dei costi:

Utenze domestiche		Utenze non domestiche	
Costi variabili (CV)	CVd		CVnd
Costi fissi (CF)	CFd		CFnd

La percentuale di costo da ripartire fra utenze domestiche e non domestiche, è stata calcolata in base agli standard di cui al DPR 158/1999 sulla base dei coefficienti di produttività (Kd) di cui alla tabella 4b, all. 1, D.P.R. 158/1999, la quale esprime non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio, ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m2 anno".

Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza, non avendo l'Ente un preciso sistema di identificazione e pesatura del rifiuto.

Dal punto di vista operativo, quindi, moltiplicando il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd per la superficie complessiva imponente relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente

attribuibile a ciascuna categoria di utenza . La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche e per differenza il quantitativo prodotto dalle utenze domestiche; prendendo in considerazione i quantitativi di rifiuti raccolti nell'esercizio precedente i quali ammontano a **complessivi quintali 837,528**

Tipologia	2013
Umido	139,33
Carta	71,53
Vetro	74,26
Plastica	42,85
Indifferenz	475,03
Batterie	1,25
Ingombranti	13,78
ex rup	13,28
Toner	0,018
sost.organ	6,2
Totale	837,528

La quantità di rifiuti ripartita in base alla tabella 4b allegato 1 al DPR 158/1999 ha determinato un percentuale di 72% del costo del servizio a carico delle utenze domestiche e 28% il costo a carico delle utenze non domestiche :

	Attività	Kd	Stot(ap)	Qnd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,550	65,56	298,31
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,500	48	312
3	Stabilimenti balneari	6,640	0	0
4	Esposizioni, autosaloni	4,550	0	0
5	Alberghi con ristorante	13,640	130	1773
6	Alberghi senza ristorante	8,700	7,5	65,25
7	Case di cura e riposo	7,800	3.645	28.431
8	Uffici, agenzie, studi professionali	9,260	1.377,62	12.756,78
9	Banche ed istituti di credito	5,510	189	1.041
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10,210	4.326,90	44.177,69
	- idem utenze giornaliere	10,261	0	0
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,340	241	3214,94
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	9,340	919,40	8.587,20
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,75	1.211	15.440,25
14	Attività industriali con capannoni di produzione	7,530	0	0
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,340	0	0

16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	48,740	674,7	32.884,88
	- idem utenze giornaliere	72.350	0	0
17	Bar, caffè, pasticceria	38,500	1.098,43	42.289,38
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	24,680	1.504,4	37.128,59
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	18,800	0	0
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	47,87	269,33	12.892,64
	- idem utenze giornaliere	49.622	0	0
21	Discoteche, night-club	15,430	0	0
				241.293

IN BASE AL SEGUENTE CALCOLO : QUANTITATIVI TOTALI RACCOLTI DALLE UTENZE NON DOMESTICHE (POTENZIALI) 241.293 : 837.528 = 28,00% E PER DIFFERENZA LE UTENZE NON DOMESTICHE

TARIFFE DOMESTICHE

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud.

Mentre il coefficiente Ka è invero individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione (tab. 1a e 1b). Il parametro Kb è invece proposto in *range* delimitati all'interno di valori minimi e massimi (tab. 2a e 2b).

La quota fissa delle utenze domestiche

Le tariffe unitarie relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare .

Per quanto riguarda la parte fissa è stata utilizzata la tabella 1b allegata al DPR 158/1999 **zona sud per i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti:**

Tabella 1b

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche **Comuni con popolazione < 5.000 abitanti**

Numero componenti Ka Coefficiente di adattamento del nucleo familiare per superficie e numero di componenti del nucleo familiare

Componenti del

Nucleo familiare	NORD	CENTRO	SUD
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

La quota variabile delle utenze domestiche

Le tariffe relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n). Più specificamente la quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb di cui alla tabella 1B allegata al DRP 158/1999 utilizzando per tutte le categorie il rapporto Minimo per n. di componenti

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (£/kg) secondo la seguente espressione:

$$Tvd \text{ (GETTITO TOTALE)} = Quv \text{ SIGMA } Kb(n) \text{ SIGMA } Cu$$

dove:

Tvd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n. componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Qtot / \text{SIGMA}n N(n) \text{ SIGMA } Kb(n)$$

dove:

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.

Cu = Costo unitario (£/kg). Tale costo e' determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantita' totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Tabella 2

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche Comuni Numero componenti Kb Coefficiente proporzionale di produttivita' del nucleo familiare per numero di componenti del nucleo familiare

Componenti del nucleo familiare	Minimo	Massimo	Medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

In sede di prima applicazione del tributo, la base imponibile, a cui applicare la tariffa, è data per tutti gli immobili soggetti dalla superficie calpestabile. Ai fini dell'applicazione del tributo si sono considerate le superfici dichiarate o accertate ai fini Tarsu/Tares .

Per le utenze domestiche occupate da non residenti e/o tenute a disposizione da parte di soggetti residenti, il numero di componenti occupanti l'abitazione viene stabilito in base a quanto indicato nella dichiarazione presentata ai sensi dell'art. 23 In caso di mancata indicazione nella dichiarazione, salvo prova contraria, il numero degli occupanti si presume pari al nucleo familiare medio risultante nel comune:

quello di un unità ogni 120 mq di superficie imponibile

quello di due unità da 121 mq a 200 mq di superficie imponibile

quello di tre unità da 201 mq a 350 mq di superficie imponibile

quello di quattro unità oltre 351 mq di superficie imponibile

TARIFFE NON DOMESTICHE

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158:

Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \cdot \Sigma Sap \cdot Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attivita' produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attivita' produttiva.

Qapf = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Qapf = Ctapf / \Sigma Ap \cdot Stot \cdot Kc(ap)$$

dove:

Ctapf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

Stot(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attivita' produttiva ap.

Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantita' potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attivita'. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovra' essere determinato dall'ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b e

sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

Tabella 3b

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 3b) Comuni fino a 5000 abitanti		Kc Coefficiente potenziale		
	NORD min - max	CENTRO min - max		SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,34-0,66	0,29-0,5
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,70-0,85	0,44-0,7
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,43-0,62	0,66-0,7
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,23-0,49	0,34-0,5
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,02-1,49	1,01-1,5
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,65-0,85	0,85-0,9
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,93-0,96	0,89-1,2
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	0,76-1,09	0,90-1,0
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,48-0,53	0,44-0,6
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87-1,11	0,86-1,10	0,94-1,1
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	0,86-1,20	1,02-1,5
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,68-1,00	0,78-1,0
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92-1,19	0,91-1,4
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,42-0,88	0,41-0,8
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,53-1,00	0,67-0,9
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,84-7,42	5,01-9,29	5,54-8,1
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,83-7,33	4,38-6,3
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76-2,38	1,91-2,66	0,57-2,8
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,13-2,39	2,14-3,0
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06-10,44	6,58-10,89	0,34-10,
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,00-1,58	1,02-1,7

Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile), entrambi determinati in *range* compresi tra un massimo e un minimo (tabelle 3a, 3b, 4a, 4c, all. 1, D.P.R. 158/1999).

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158:

**calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non
domestiche.**

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (£/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$(13) TVnd(ap, Spap) = Cu \text{ SIGMA } Spap (ap) \text{ SIGMA } Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, Spap)$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non

domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a $Spap$.

Cu = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

$Spap$ = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/ m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nella tabella 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato che riporta la tassonomia prevista nelle tabelle 4b , allegato 1 DRP /158/1999 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti

Tabella 4b

Intervalli di produzione kg/m2 anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 4b) Comuni fino a 5.

Coefficiente di produzione kg/m2 anno		CENTRO min - max		
	NORD min- max			SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,93 - 5,62	2,54 - 4,20
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,95 - 7,20	383 - 6,55
3	Stabilimenti balneari	3,11 - 5,20	3,65 - 5,31	5,80 - 6,55
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	1,95 - 4,16	2,97 - 4,20
5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,66 - 12,65	8,91 - 10,93
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	5,52 - 7,23	7,51 - 8,79
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,88 - 8,20	7,80 - 10,93
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	6,48 - 9,25	7,89 - 9,30
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,10 - 4,52	3,90 - 5,31
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11 - 9,12	7,28 - 9,38	8,24 - 10,93
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	7,31 - 10,19	8,98 - 10,93
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,75 - 8,54	6,85 - 9,30
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,82 - 10,10	7,98 - 10,93
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50 - 7,50	3,57 - 7,50	3,62 - 7,50
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,47 - 8,52	5,91 - 8,79
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	42,56 - 78,93	48,74 - 60,88
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	32,52 - 62,31	38,50 - 51,47
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43 - 19,55	16,20 - 22,57	5,00 - 22,57
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	9,60 - 20,35	18,80 - 21,41
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72 - 85,60	55,94 - 92,55	3,00 - 92,55
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,51 - 13,42	8,95 - 13,45

Il tributo è dovuto per intero nelle zone in cui è effettuata la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

Si intendono servite tutte le zone del territorio comunale incluse nell'ambito dei limiti della zona servita, come definita dal vigente regolamento comunale per la gestione del servizio dei rifiuti urbani ed assimilati. Si considerano comunque ubicati in zone servite tutti gli insediamenti la cui distanza tra di essi ed il più vicino punto di raccolta non è superiore a 1000 metri lineari, *nonché le utenze interessate da forme di raccolta domiciliare o di prossimità.*

Per la finalità di cui al precedente comma la distanza viene calcolata a partire dal ciglio della strada pubblica, escludendo, quindi, le eventuali vie di accesso private agli insediamenti.

Per le utenze ubicate fuori dalla zona servita, purché di fatto non servite dalla raccolta, il tributo è ridotto in misura del:

- a. *40 % se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore o pari a 1000 metri lineari (calcolati su strada carrozzabile) ma inferiore a 2000 metri lineari;*
- b. *60% se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore o pari a 2001 metri lineari (calcolati su strada carrozzabile) ma inferiore a 3000 metri lineari.*
- c. *85% se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore a 3001 metri lineari (calcolati su strada carrozzabile)*

L'assegnazione di una utenza ad una delle classi di attività è stata effettuata con riferimento al codice Ateco in base a quanto risulti dall'iscrizione alla CCIAA o all'autorizzazione per l'esercizio dell'attività rilasciata dai soggetti competenti

Le attività non comprese in una specifica categoria sono state associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.

Tutto ciò premesso l'amministrazione comunale per determinate attività ha deciso di applicare diversi coefficienti per determinate categoria di utenza in quanto sono stati presi in considerazione i sottoelencati fattori:

- 1 che in via transitoria, in attesa dell'apposito regolamento da emanarsi da parte del M.E.F. ai sensi dell'art. 17 comma 1 della Legge 23/8/1988 n. 400, vigono le disposizioni di cui al D.P.R. 27/4/1999 n. 158 (TIA);
- 2 Che il Dpr è stato emanato nel lontano 1999 quando le attività commerciali attraversavano un'apprezzabile benessere economico
- 3 Che siamo ad una situazione di quasi totale immobilità per ciò che riguarda lo sviluppo economico e finanziario italiano e le migliaia e migliaia di attività di vendita al dettaglio che inesorabilmente hanno chiuso bottega e continuano a farlo, sono ormai la palese constatazione del crollo del sistema e del mercato del lavoro
- 4 Che il periodo di crisi che stanno attraversando tutte le attività commerciali si sente anche a livello locale ma in modo particolare quelle indicate ai punti :CATEGORIA 16 – 17 E 7 di cui alla tabella allegata, in quanto trattasi di attività che forniscono beni non di prima necessità, con scarsità di richiesta

- da parte dei cittadini e quindi con conseguente riduzione e/o scarsa capacità a produrre rifiuti, come affermato anche dagli operatori della raccolta
- 5 Che il Dpr per la zona Sud ha aumentato i coefficienti in misura esponenziale rispetto alla Zona Nord – dove la capacità di spesa è maggiore
 - 6 che il reddito pro capite degli abitanti di Monti ammonta per l'anno 2012 ad Euro 14.415,00 e l'operatività delle attività è concentrata soprattutto nei due mesi estivi (stagionalità) ed il livello di reddito è in continua diminuzione a causa dei continui licenziamenti
 - 7 Infine la casa di riposo per anziani è gestita da una Onlus, che si sostituisce all'Ente come "Funzione fondamentale assistenziale"

Tutte queste considerazioni hanno determinato le seguenti tariffe:

Utenze domestiche

N. componenti nucleo familiare	Tariffa mq (TFd(n))	Tariffa a categoria (TVd(n))
1	0,493	34.497
2	0,579	80.494
3	0,658	103.492
4	0,710	126.491
5	0,730	166.738
6 o più	0,723	195.486

Utenze non domestiche

Cat	Descrizione	Tf(ap)	Tv(ap)	Tariffa totale al mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni	0,650481	0,727950	1,378431
2	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,925685	1,039928	1,965613
3	Stabilimenti balneari			
4	esposizioni ed autosaloni			
5	alberghi con ristorante	1,938935	2,182250	4,121185
6	alberghi senza ristorante	1,238417	1,391904	2,630321
7	case di cura e riposo	1,113324	1,247914	2,361238
8	uffici, agenzie, studi professionali	1,313472	1,481498	2,79494
9	banche ed istituti di credito	0,788083	0,881539	1,669622
10	negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie e beni durevoli	1,451074	1,633488	3,084562
11	edicola, farmacia, tabaccherie	1,901407	2,134253	4,03566
12	attività artigianali: falegnami, idraulici fabbri ed elettricisti parrucchieri	1,325981	1,494297	2,820278
13	carrozzeria, autofficine elettrauto	1,813843	2,039860	3,853703
14	attività industriali con capannone di			

	produzione			
15	attività artigianali di produzione beni specifici			
16	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie e pub mense	6,930129	7,797863	14.727992
17	bar, caffè, pasticceria	5,479055	6.159576	11,638631
18	Supermercati, macellerie e generi alimentari	3,502592	3.948528	7,45112
19	plurilicenze alimentari			
20	ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza a taglio	6,880092	7.658673	14.538765
21	discoteche, night club			

A cui si deve aggiungere il 5% dell'addizionale provinciale di cui all'art. 27 del Regolamento del tributo

Monti, li 08/07/2014



Il responsabile del servizio finanziario
Rag. Antonia Nieddu